

CHE LAVORO FANNO

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), i lavoratori extracomunitari assunti **nel 2002** sono stati quasi 660.000, pari **all'11,5 per cento del totale delle assunzioni** registrate sul mercato del lavoro italiano.

Nel 70 per cento dei casi, si è trattato di lavoratori stranieri di età inferiore ai 35 anni. Di questi il 4,3 per cento erano minorenni.

La loro distribuzione sul territorio vede **il Nord** in netta prevalenza sulle altre aree del Paese. Per quello che riguarda le province, hanno accolto il maggior numero di lavoratori extracomunitari la provincia **di Milano (11%)**, Roma (5%) e Bolzano (4,5%).

I mestieri degli immigrati

Ma quali sono i mestieri per cui vengono assunti cittadini emigrati da altri Paesi? Osservando i dati del ministero dell'Interno relativi ai principali settori d'inserimento dei lavoratori extracomunitari nel 2002, è possibile avere un quadro d'insieme delle attività svolte dai cittadini stranieri nel nostro Paese.

Gli immigrati inseriti nel **settore agricolo** sono stati più di 91.000, pari al **14 per cento** del totale delle assunzioni registrate in Italia per lo stesso settore. Le regioni che hanno assorbito il maggior numero di lavoratori agricoli sono state il **Trentino Alto Adige**, con il 30 per cento di lavoratori immigrati, e l'**Emilia Romagna** con il 12,8 per cento.

I lavoratori occupati invece nell'**industria** sono stati 174.000, pari al **13,2 per cento** del totale degli assunti nel settore nel 2002. Le industrie che hanno impiegato in misura maggiore manodopera straniera sono state quella **tessile**, quella **conciaria** e quella dei **metalli**. Un caso a sé è il settore delle **costruzioni** che da solo ha assunto il maggior numero di lavoratori extracomunitari (ben 63.000, pari al **36% delle assunzioni nell'industria**).

Le attività relative ai servizi, infine, hanno assorbito 258.500 lavoratori stranieri pari al 9,4 per cento del totale delle assunzioni nel 2002. Quasi la metà (109.000) sono stati impiegati nel turismo, in particolare presso alberghi e ristoranti, e oltre 55.000 in attività immobiliari o di pulizie.

Ma il dato più interessante riguarda i cittadini stranieri che svolgono attività di **collaborazione domestica**. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, alla data dell'11 novembre 2002 il numero di collaboratori familiari per i quali erano state avviate procedure di regolarizzazione superava ormai le 341.000 unità. Cioè, era di poco inferiore al numero di domande presentate complessivamente per qualsiasi altro rapporto di lavoro di tipo subordinato, che alla stessa data raggiungeva quota 361.000.

Gli immigrati e il lavoro autonomo

In crescita infine il numero di cittadini stranieri che lavora in proprio. Lo dimostrano i risultati di una recente indagine della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Cna), che alla data del 31 luglio 2003 registrava più di 79.000 imprenditori con cittadinanza straniera nel nostro Paese. Principale settore d'attività sono le costruzioni (39%), seguite dal commercio (13%), l'attività tessile (12%), i servizi (9%) e i trasporti (5%).

Da: sito della Caritas